

che rivolse al generale cui avea ordinato di recarsi a lui: « Rapp, so che siete afflittissimo della nuova che ho ricevuto; ciò fa onore al vostro cuore; io vi amo perciò, e vi stimo maggiormente » Sire, rispose il conte Rapp pieno di emozione, io devo tutto a Napoleone, persino la stima e la bontà di V. M. e della vostra augusta famiglia » Bentosto comparvero un'infinità di libercoli coi quali tributavasi un estremo omaggio al genio ed alle gesta di Napoleone, e alcune incisioni ove era rappresentato il suo convoglio. Non istettero guari a giungere in Francia i conti Bertrand, Montolhon e Marchand, esecutori testamentarii dell'ultime volontà di Napoleone. Con ordinanza 24 ottobre S. M. degnò reprimirare nei suoi gradi, onori e trattamenti di disponibilità il generale Bertrand. Uomini di ogni partito fecero lieta accoglienza ai compagni del morto imperatore, e ciò fu premio condegnò della loro fedeltà. Parleremo altrove del testamento di Napoleone; non sarà certo indifferente per il lettore di conoscere almeno le disposizioni principali.

*La circoscrizione dei circondarii elettorali* era il complemento necessario della legge delle elezioni resa il 29 giugno 1820. Tale fu l'oggetto di una legge sanzionata da S. M. il 16 maggio. La Francia era divisa in ottantasei dipartimenti; sette di essi non aveano in forza di essa legge che un collegio elettorale. Gli altri settantanove contavano trecentotrentacinque circondarii; la legge non accordava loro che duecentoquarantasette collegi elettorali. I consigli generali di dipartimento, a motivo delle lor cognizioni locali, erano stati consultati per tale divisione. I ministri non aveano proposto modificazione che per undici dipartimenti. La camera dei deputati non fece che pochissime ammende al progetto del governo, e l'adottò colla maggioranza di duecentodiciannove voti contra ottantatre, dopo discussione vivissima, in cui Bignon deputato del lato sinistro avea per le sue violente digressioni meritato di essere richiamato all'ordine. La legge subì due modificazioni presso la camera dei pari, le quali vennero approvate dalla camera elettiva con considerabile preponderanza.

Il tenente generale baron Brayer e il maresciallo di campo barone Amel erano stati condannati in contumacia nel 1816 alla pena di morte. Alcuni anni dopo essi tornarono in Francia e si rassegnarono a disposizione del mini-